LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 160 — MARTEDÌ 10 Giugno 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-88

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

L'Opera di Andrea Perusini illustrata nel discorso del prof. Pennato

Ecco il nobile discorso pronunciato domenica mattina dal prof. comm. Pennato all'inaugurazione della lapide al dott. cav. A. Perusini:

Chi era, che fece, perchè ritorna?

Ma il tempo non ha così illanguidito il profilo della sua figura, che a dire degnamente di Lui in quest'occasione, sia necessaria la minuta biografia; val meglio ricordare in quali circostanze circa mezzo secolo fa rinunciando ad una felice carriera di pratico, qui venne a dare tutte le sue energie alla vita ospitaliera.

Continuo è il rinnovellamento di questi nostri istituti, dietro l'urgente bisogno quotidiano, e la perpetua aspirazione al meglio, poichè all'ottimo si giunge mai — ma cinquant'anni or sono non si trattava di proseguire, come ora, una via di miglioramenti fondamentalmente tracciata.

Eravamo al tramonto d'un'epoca durata secoli e il tramonto era una rovina; un'altra sorgeva piena di ardimenti e di promesse, circondata forse di pericoli e di illusioni.

I vecchi ordinamenti sanitari immoti da così lunga età, lentamente stasciavansi davanti il fulgore di una nuova luce, che invadeva tutti i campi di nostra scienza.

Ecco l'internista armato di nuove ricerche obbiettive, cominciava a salire insperate vette diagnostiche: e il chirurgo abbandonato il culto della suppurazione che lo stringeva in un miserando circolo di amputazioni e di piaghe, muoveva in più libero cielo a sublimi ardimenti; ecco la forza vindice della ragione star a spezzare i ceppi di ferro, e le catene alla ragione inferma, e agli innocenti bimbi abbandonati togliere un'infamia e un martirio: la Ruota — mentre serena dominatrice di tutte queste sante rivoluzioni, fondava contro secolari pregiudizi ed errori, su incrollabili basi, il nuovo e immortale suo regno, l'Igiene.

E come il vecchio ospitale era il confuso asilo di tutte le miserie ed infermità, tutti questi problemi vi si affacciavano in folla: facile soluzione a noi che vediamo lo splendido meriggio di quella luce rinnovatrice — non certo facile quando di questa luce non c'era che la pallida aurora; era già molto se tra le ansietà del momento non si smarriva la retta via contrastata dalla resistenza dei misoneisti abbarbicati a tradizioni secolari — dalla mancanza d'una coscienza igienica — dall'enorme assurdità degli ambienti e dei mezzi, e perfino dalla sapienza burocratica di ben pensanti che non mancano mai.

A queste difficoltà relative all'epoca, erano da aggiungere le piccole difficoltà inerenti più strettamente alla carica, quotidiane.

In vero se negli Ospitali non è difficile, a chi esercita l'arte, acquistar simpatie, non è così per chi, come era allora per Perusini, vi ha soltanto ufficio direttoriale.

La necessità di mantenere ordinamenti e disciplina non è una predisponente a fruttar simpatie, e l'opera del direttore si vede specialmente se è difettosa. O egli terrà l'ufficio con scrupolosa e severa imparzialità e sarà ritenuto inetto a conciliare colle esigenze della disciplina il riguardo dovuto ai signori colleghi al grande e piccolo pubblico; o sarà facile a concessioni benevole e saprà non accorgersi delle impertinenti invasioni che d'ogni parte avvengono alle sue attribuzioni, e ben presto nella feconda bocca dei critici diverrà uomo nullo ed inutile — vorrà adattare alla potenzialità dell'Istituto le continue richieste che senza limiti gli arrivano da ogni ramo del servizio, e non della ragione economica gli si terrà conto, ma d'una cecità che gli impedisce di vedere lontano quell'azzurra isoletta della perfezione alla quale tutti saprebbero così facilmente approdare.

In mezzo a tutte queste difficoltà Perusini assunse e tenne l'ufficio. E le vinse. Ma come abbia vinto cosa gli sia costata la vittoria Egli solo potrebbe ridire che queste difficoltà visse, simile alla simbolica navicella che travagliata sempre dai flutti, si sommerge mai.

Ma forse egli ha vinto il suo destino, perchè più che un seguace di dottrine nosocomiali, fu un precursore. E invero quando la tecnica manicomiale tra noi era agli albori, Egli senz'essere un gran dotto adoperò sistemi e metodi che solo più tardi si diffusero e vennero dai dotti approvati. E in tutte le succursali che Egli istituì, pose due germi che dove trovarono opportunità di uomini e cose si svolsero mirabilmente, germi che sono come i cardini su cui si svolge la vita del Manicomio moderno: la custodia a tipo famigliare e il lavoro, la custodia a tipo famigliare che diminuisce il pericolo delle ribellioni violente, e quello ancor maggiore delle repressioni selvaggie e codarde, il lavoro che all'anima travagliata dalla continua ossessione, dalla persecuzione dell'idea delirante, dà colla visione d'un'arte sia pure malata, coll'esaurimento della fatica, colla soddisfazione d'un lavoro compiuto, quel balsamo che nessun altro mezzo darebbe: l'oblio.

Certo in quest'opera Egli ebbe validi collaboratori e non è deviare da Lui, ricordarli, poichè questi Egli scelse ed educò e su tutti assiduo vigilava per l'attuazione del suo programma. E quanto valessero lo dica il ricordo d'un solo, l'ultimo or ora scomparso — grande anima di filantropo, e pur rimasto oscuro, e quasi ignoto: *Giacomo Vidoni* seppe mirabilmente attuare nel manicomio di S. Daniele il programma di Perusini, là il laboratorio faceva nel Manicomio dimenticare il Manicomio. E quando alla vista di quelle energie domate (e non era soltanto all'umile lavoro della paglia del lino e del legno che vi si attendeva ma anche a quello del ferro) un giorno gli chiesi se non temesse che quelle energie da un momento all'altro potessero ridivenire selvaggie, e nel modo più spaventoso pericolose, egli con fede di apostolo, cogli occhi al cielo, rispose che un'amica stella vegliava perchè la sventura non funestasse un lavoro così santificato dalla carità umana, ed aveva ragione: una stella amica vegliava, ma questa stella nient'altro era che il suo alto intelletto e sopratutto il generoso suo cuore.

A questi uomini diede Perusini questo indirizzo, e ancora se ne possono vedere nelle nostre carte fide rivelatrici, le note della sua mano.

Sommiamo o signori gli effetti di questi ordinamenti così a lungo durati e potremo misurare la portata dei benefici, che l'opera di Perusini ha recato nel campo economico e specialmente nel campo morale.

***

E io devo dire più specialmente dell'opera di Lui in questo Istituto: ma qui di fronte alla povertà della parola, sta la grandezza del fatto, poichè quest'opera è ancora palese attraverso tutte le trasformazioni dell'Istituto.

I dettagli dell'intima vita dell'ospitale di cinquant'anni or sono tornerebbero, o signori, incresciosi e lunghi; ma poche parole ne danno l'idea:

Miseria di ambienti, miseria anche maggiore di arredamento, aria di necessità sempre ammorbata, gli incomodi e il disagio delle infermità sopportate in comune aumentati al massimo, quà e là aggravati dalla paurosa visione quotidiana di medicazioni col ferro e col fuoco praticate nelle stesse infermerie; dovunque sucidume più o meno palese, ma permanente e ribelle per irrimediabili vizii di origine.

In questi ricoveri dove ai dolori delle infermità si aggiungevano le miserande condizioni dell'ambiente il povero entrava ripugnante, e rimaneva con ripugnanza ancora maggiore avvilito e sconfortato.

C'era in questi ricoveri pur sempre la pietà, ma una pietà selvaggia. Da allora ad oggi un abisso, quantunque anche oggi siamo tanto lontani dall'assistenza ideale, ma almeno ci avviciniamo ad una pietà gentile.

Ma quali lotte, quale ostinata pazienza, quanta energia per seguire nel suo fatale andare questa riformatrice igiene ospitaliera che continuamente cammina!

E Perusini si trovò a questo suo posto quando la battaglia era più difficile ed aspra, di contro al ruinante tenebroso vecchiume uomo nuovo e solo a combattere per l'aria, per la luce, per il sole!

E tutta la sua vita qui fu una vera lotta di sorveglianze assidue, di sottili accorgimenti per giungere ad un risultato che può parere semplicissimo, e pure è tanto complesso e difficile: «l'infermeria senza cattivo odore», cattivo odore che è il più banale ma immancabile segno di difettoso funzionamento in uno o l'altro dei numerosi congegni di cui vive una infermeria.

A questo furono assiduamente dedicate qui le cure di Perusini, e ad introdurre il culto dell'ordine, del lindo, del pulito, del sano, del confortevole.

Nè dell'appassionata sua vigilanza l'eco è ancora qui spento, come non lo è di tutta l'opera sua.

Quando io venni, era tardi ed Egli stanco se ne andava; ma lunga consuetudine ebbi con molti che fecero assieme a Lui gran parte del cammino, e tutti ne lodarono la forte iniziativa e tenace. Il savio e prudente consiglio, e più d'ogni altro quegli stesso di cui ci sta di fronte il ricordo, e che sovra tutti ebbe fama per aver sulle squallide macerie della chirurgia del passato, instaurato tra noi la chirurgia nuova, e che ebbe da Lui nella sua luminosa carriera grandissimo aiuto e affettuosi incoraggiamenti.

Franzolini e Perusini furono fattori e cooperatori di rinomanza a questo Istituto, e per ciò era ben giusto che si ritrovassero pur qui assieme a rivivere nel simbolo. Simbolo non vano, poichè dal nome intemerato, viene una suggestione continua a chi entra ed esce da queste porte, che dà voce al bronzo ed al marmo, e dice ai trepidanti: sperate; — ai desolati: voi vinse il destino, ma qui non la pietà nè l'arte hanno fallito; e a tutti quelli, che vi esercitano l'assistenza: siate sopratutto pietosi; e ai sanitari: osate, ma d'un ardimento scientifico, poichè nulla sia più pericoloso del rischio cieco; e a tutti infine assicura che qui si tien fede al giuramento di ippocrate, e al patto «tacito ma inviolabile e sacro, tra medico e malato, che si lotterà fino all'ultimo, per la conservazione dell'esistenza anche se indegna d'esser vissuta.» (1)

Questa la bandiera che essi vivi hanno agitato; questa agitano ancora dal simbolo. Per questo Perusini ritorna.

Noi l'avevamo lasciato in quella grigia mattina di dicembre, nell'alta quiete dei cipressi dicendogli pio il lume delle stelle, e pace sotto il manto immortale della natura.

Ma no, non era quello il principio dell'obblio e le promesse ch'Egli sarebbe vissuto nella memoria, non mentivano. Successione spontanea, attesa, desiderata di quell'addio, è la modesta ma molto sincera cerimonia d'oggi che con riconoscente amore cambia le mute lagrime di quell'ora, in questa perenne fronda d'alloro.

Papinio Pennato.

(1) Murri.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 7 Giugno 1913

Affari approvati.

Udine. Riconoscimento di servizio provvisorio per l'impiegato Feruglio — Trasaghis. Aumento salario al messo comunale — Udine. Trattamento di riposo per l'inserviente Fiitbani — Moggio. Rinunzia parziale di credito verso Forabosco Maria — Resiutta. Vendita malghe Canin e Pianaizza (condizionatamente) — Forgaria. Mutuo suppletivo per edifici scolastici — Prata di Pordenone. Spese per festeggiamenti ai reduci della Libia, — Bicinicco. Assicurazione contro gli incendi — Torreano. Salario al messo di Masarolis — Morsano al Tagliamento. Costruzione scuole di Saletto e Bando — Cividale. Aumento salario ai bidelli delle scuole — Grimacco. Ricorso della maestra di Clodig e Plataz — Budoia. Contributo per l'esposizione regionale di Udine — Travesio Aumento salario allo stradino — Prata di Pordenone. Tariffa Misure mappa — Zuglio. Tariffa tassa bestiame — Morsano. Spese pei funerali del dott. Politi — Villa Santina. Regolamento di Polizia Urbana — Moggio. Concorso pro flotta aerea. — Precenicco. Capitolato medico. — Carlino e Muzzana. Restituzione col Consorzio Medico — Ragogna. Modifiche al Capitolato Medico — Resiutta. Ampliamento Cimitero. Cessione area esterna per costruzione tomba privata (condizionatamente) — Pavia di Udine. Consorzio Veterinario — Moggio. Regolamento impiegati e salariati — Cividale. Cassa pensioni. Foglio di detrazione L. 64.80.

Rinvii.

Tarcento. Stipendio al Segretario — Dogna. Mutuo di L. 35000 col comune di Pontebba per le opere idrauliche — Palmanova. Tassa famiglia. Ricorso Trevisan Nicolò — Feletto Umberto. Mutuo per costruzione acquedotto — Moruzzo. Tariffa tassa famiglia.

Comitato forestale.

(Seduta del 9 giugno 1913).

Affari autorizzati.

Attimis. Domanda D'Anzil per estirpo cespugli.

Ciant. — Escavo argilla per confezione laterizi.

Resia. — Domanda Clemente Antonio per dissodamento.

Frisanco. — Istanza Tramontin per apertura stradella.

Rigolato. — Collocamento tubulatura dell'acquedotto attraverso fondi vincolati.

Sauris. — Istanza per attraversamento fondi vincolati con conduttura d'acqua.

Decisioni varie.

Società Friulana pel miglioramento dei pascoli alpini. — Prende atto con plauso e promette appoggio morale.

Trasferimento di quattro guardie forestali. — Prende atto. La guardia forestale Florida ad Andreis — g. f. Chiaruttini a Trepo Carnico — g. f. Serem ad Andreis — g. f. Guardabasso a Andreis.

Sussidio. Al v. b. Amato viene accordato un sussidio di lire 100.

Comeglians. Sistemazione della frana di Pizzolos. Ordina un sopraluogo degli ingegneri Valussi e Moro.

Forni Avoltri. Domanda Durigon per pascolo nella malga Ombiade. — Respinge la domanda e invita il proprietario a curare il miglioramento del pascolo bovino potendo così triplicare le bovine.

ARTA

A proposito dell'acqua Pudia

Leggo nella Patria del 4 giugno una corrispondenza dal titolo «Si chiuderà lo stabilimento comunale dell'acqua Pudia?» Benchè alieno da ogni forma di polemica, non posso lasciar passare questo articolo senza una lieve rettifica; e ciò perchè non è giusto che il pubblico, nell'imminenza dell'apertura degli stabilimenti, subisca dalla facile lettura di notizie inesatte, impressioni dannose alla stagione climatica e idroterapica di Arta.

Il Comune proprietario dello stabilimento della Fonte Pudia, la cui fama secolare vive ancora e di virtù propria, malgrado la trascuranza degli uomini si è finalmente persuaso che la «Fonte Pudia» merita un trattamento migliore; e per favorire incoraggiare la continuazione di attive pratiche miranti ad istituire una forte Società intenzionata di assumere in lunga gestione le fonti dell'unico stabilimento idroterapico alpino friulano col programma di portarlo all'altezza che gli spetta, non ha voluto, come per lo addietro, legare per un triennio la libertà e il progresso della Fonte Pudia alla gretta cupidigia sfruttatrice di conduttori spesso incoscienti ed ha creduto di cederla solo per l'entrante stagione al signor Luigi Grassi, serio e intelligente albergatore locale, che dà il migliore affidamento di sostituire, allo sconcio di una gestione indecorosa, la correttezza di una gestione sotto ogni rapporto decorosa e civile.

Sia dunque questa volta data lode al comune che ha saputo rinunciare a qualche centinaio di lire di affitto per la migliore riuscita della prossima stagione e per favorire l'inizio di un'era migliore. Speriamo che il corrispondente ordinario della *Patria* voglia assumere precise informazioni circa i maggiori conforti che offrirà quest'anno la Fonte Pudia e presentarle al pubblico in tutta la loro verità.

Un imparziale

TRICESIMO

Pro asilo. — 9. Questa sera in una sala del palazzo nob. de Pilosio si è riunito il Comitato Direttivo «Pro Asilo» composto dalle signore di Tricesimo, presieduto dal Rev. mons. Piovano, per trattare in merito all'erezione del desiderato asilo.

Unanimamente venne approvata la necessità di incominciarne i lavori. Per alloggiare le suore il Rev. vicario cederebbe la sua canonica in Piazza della Chiesa e le signore fornirebbero i mobili convenienti. Queste pure penserebbero a raccogliere doni per la Pesca di beneficenza da farsi nel prossimo autunno.

Siamo sicuri che le nostre gentili e generose signore, come sempre hanno fatto in altre circostanze, anche nell'attuale presteranno la loro benefica cooperazione per l'adempimento del sogno desiderato.

Speriamo che una buona volta Tricesimo metterà in opera tutta la sua buona volontà per un'istituzione altamente umanitaria che darà lustro al paese e lo renderà veramente civile.

Sotto l'atrio della porta monumentale del Bissone della nostra chiesa c'è il busto del nob. Antonio de Pilosio e un lapide la quale, ci parla di un Asilo infantile già esistente in Tricesimo nel 1860.

«Splendidamente caritatevole coi poverelli fondatore e sostegno a tutte sue spese del primo asilo infantile a Tricesimo».

E noi, tricesimani, eredi di sì nobili iniziative, ci lasceremo ora sfuggire l'occasione di dimostrare i migliori sensi di filantropia in favore di un'opera così benefica, com'è un asilo, opera tanto utile e favorita dal governo stesso, opera tanto provvida per innestare i primi germi dell'educazione ai bambini che dovranno essere i cittadini, i soldati, gli uomini di domani.

Il «Monferrato». — 9. Ieri sera la piazza Boschetti era letteralmente zeppa al concerto eseguito ottimamente dalla nostra banda in onore del reggimento ospite. Si volle l'Inno a Tripoli e fu bissato.

Oggi gli squadroni si portarono fino a Povoletto per svolgere le loro operazioni di tattica. Dopo aver lasciato Tricesimo si recheranno a Cividale.

La morte d'un veterano. — 10. Iersera alla età di 92 anni è morto Gio. Batta Dordolo veterano delle patrie battaglie. Era stato uno dei difensori nel memorabile assedio di Osoppo nel 1848. Caduta la fortezza era passato alla difesa di Venezia ove col grado di caporale d'artiglieria stette un anno nei forti di Marghera e Brondolo.

Era una figura simpatica di vegliardo, da tutti amato. La sua morte ha lasciato grande generale rimpianto. Gli si preparano funerali solenni con intervento d'autorità e di popolo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La decapitazione d'una Corrispondenza. — 8 E' strana coincidenza oppure *Sunt lacrymae rerum*? E' strano certamente che l'articolo: *Permettano signori?* comparso ieri su la *Patria* ed accennante alla causa della decapitazione... morale del maestro di musica, abbia subito esso pure fatale decapitazione. Onde tale corrispondenza non rimanga un troncone letterario senza vita, è d'uopo ridargli la testa che il pubblicista gli assegnava quale sintesi vitale dei concetti da esso svolti; testa non già dal proto, ma dal distratto dattilografo troncata, e che ora il lettore potrà mirare nella sua veste corsiva.

Ricordando dunque che il linguaggio usato dal maestro ad esprimere un umano risentimento potrebbe tutt'al più avere circolazione nelle aule dei parlamenti; ricordando che le scuse ritenute per se sufficienti sarebbero giunte in tempo, sì, ma in ritardo; ricordando che gli adescamenti... imperativi... del Presidente avrebbero nell'ultima assemblea turbato la serenità della coscienza e meglio violentata la libertà del giudizio, in quanto l'assemblea fu ridotta nelle condizioni di optare fra la testa del maestro o la testa dei Presidenti, fra cui quella rispettabile del Sindaco, il maestro fu licenziato.

Perchè fu licenziato?...

Perchè... licenziato...

Non va, non garba la ragione? Troppo puerile?... Ne trovi il pubblico una migliore.

Quello Della luce.

PALMANOVA

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, all'Asilo Infantile e Pro - Ricreatorio laico in morte di De Biasio Cristina nata Franzolini C. versarono L. 2 i sigg.: Davide Alfredo, Famiglia Del Mestre, Gaggia Giacomo, Fabris Luigi, Rossini Libero, Buri cav. Giovanni, Kiche Emilio e Ida, Cosmi Celso, Malussi Nando, Cavalieri dott. Alfredo.

Versarono L. 1 i sigg.: Musuruana Pietro-Senior, Zanolini Carlo, Zanolini Giuseppe, Buri Ennio, Marcon Lazzaro, Zandonà dott. Ugo, Canciani Eucherio, Zuccolo Francesco, Del Mondo Gino, Cirio Paolo, Canciani Luigi, Ciani Giuseppe, Cappa Aristide, Trevisan Pietro e Fam., Berta Ernesto, Malisani Oderzo, Tamburini Famiglia, Masutti Silvio, Tomasini Ermenegildo, De Lorenzi Antonio, Piani Antonio, Michielli Rosa, Ciotti Bonifacio, Calligaris Pietro, Gossi Ottorino, Lugatti Emilio, Scrosoppi Francesco, Bertossi dott. Giacomo, Franchi cav. Alessandro, Avoledo Antonio, Ditta G.B. Loi, Levis Romolo, Drigani Silvio, Sommaggio Luigi, Gaggia Riccardo, Volpones Antonio, Fratelli Ronzoni, Pasqualis Antonio, Vidal Eugenio e Francesco, Fam. Folledore, Milocco Luigi, Olivo Gino, F.lli Geromin, Marni Augusto, Desio Antonio, Brugger Antonio, fu Osv., Fontana Ennio, Lanzi Enrico, Savorgnani Ugo, Mazzarutti, Calvi e Del Mestre, Calligaris Alessandro, Vanelli Giacomo.

Lire 0.50 i sigg.: Anna ved. Buri, Del Mondo Antonio, Marcoratti Giuseppe, Mucelli Adele, Feruglio Palmira, Folin Angelo, Scattolini Adolfo, Tosolini Carino, Feruglio Tiziano, Pelizzoni Luigia, Feruglio Carolina, Tonini Cesare, Scarpa Fortunato, Cini Cesare, Marcuzzi Lucia, Candotti Pietro, Santi Giuseppe, Fabris Giuseppina, Marzilli Mauro, Zaina-Tembo Maria, Sirizzolo Angelo, Helche Rodolfo, Bert Luigi, Damiani Cesare, Tilati Angelo, Malisani Pietro fu Gius., Zamparo Luigi, Trevisan Fratelli, Musuruana Pietro, Avinci Antonio, Mucelli Pietro, Cecconi Vittorio, Bragutti famiglia, Feruglio Giacomo, Morteani Giovanni, Visintin Silvio, Zandonà D.r Tullio, Moro Rosa, Travaini Valentino, Rapretti Adriano Cristofoli Carlo, Pirona Giacomo, Penzo Giuseppe, Sclauzero Giuseppe, Bonini Giacomo, Gregoratti Giulia, Zoratti Fausto, Masutti Noci, Tudek Giovanni, Frattegiani Demetrio, Olvino Cesare, Pagnucco Luigi, Mauro Ortensio, Sclauzero Cesare, Gaspardis Giorgio, Cirio cav. Adolfo, Pancera Carlo, Gabaglio Luigi, Sguardo Giuseppe, Piantazzola Giovanni, Valle Adalgisa, Berton Giovanna, Donà Antonio Durli Adamo, Gasparini Noè, Savorgnan Pietro, Prucher Sebastiano, Vendramini Sem, Gurisatti Valentino, Orlandini Luigi, Zanolini Guglielmo, Ciani Luigi, Gervasutti Armando, Riva Achille.

Lire 0.60 i sigg.: Colussi Luigi, Bernardinis Antonietta.

Alla «Dante Alighieri» Rossi Policarpo L. 1.

Scuole di lavori femminili. — 9. Ieri in seguito a gentile invito le autorità locali ed i presidenti di tutti gli istituti pii ed associazioni, visitarono la scuola festiva di lavori femminili, organizzata da diverse signore di qui.

La scuola procede benissimo e presenta indubbiamente una utilità grandissima; speriamo che abbia a continuare beneficando come finora, indipendentemente da questioni personali, politiche ecc.

Meritano speciali e riconoscenti lodi le signore Clementina Rossi Vignola presidentessa delle Dame — la direttrice signora Vercellio e la maestra signora Damele.

GEMONA

La banda di Ospedaletto. — Iersera in Ospedaletto la banda locale ha tenuto concerto sotto la direzione del Cappellano Don Giuseppe Comelli. Al concerto assisteva tutto il paese e gli applausi non mancarono. L'esecuzione del programma se non fu perfetta ha dimostrato però un ammirevole progresso da parte dei suonatori, tale da far sperare in breve dei buoni concerti. L'anima della banda è il sacerdote Don Comelli che ne è stato l'istitutore e che oggi la sostiene e la fa migliorare sempre più mediante sacrifici di tempo, di fatica e di denaro. Merita davvero un sincero plauso.

Esami scolastici. — Gli esami di licenza della 6.a elementare avranno luogo in questi locali scolastici nei giorni 17, 18 e 19 Giugno corr. Quanto prima sarà pubblicato il diario per gli esami di maturità i quali avranno luogo nei mesi di luglio ed ottobre.

PORCIA

Servizio automobilistico. — 9. Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale per discutere, fra altro sulla domanda di sussidio della impresa Puppini per l'istituenda attivazione del servizio automobilistico Pordenone - Oderzo.

La discussione fu breve; su proposta dell'assessore Giavedon si votò la contribuzione annua nella misura di L. 700 purchè il servizio attraversi anche la frazione di Palse.

BAGNARIA ARSA

La sagra annuale di Sevegliano ebbe un esito brillante. Dai dintorni si radunò nel gentile paesello una enorme folla che gremiva la piazza straordinariamente illuminata.

Sul piazzale del municipio una distinta orchestra diretta dal bravo maestro Penzo faceva saltare le coppie non ostante l'eccessivo calore atmosferico. Le danze continuarono ininterrottamente fino dopo la mezzanotte animatissime.

Gli esercizi fecero affaroni. Nessun incidente turbò la festa.

Domenica avremo una piccola ma gentile cerimonia che doveva aver luogo ancora ai primi di maggio: la chiusa dell'anno di lettura della Biblioteca Popolare e la relazione del suo segretario l'intelligente ed infaticabile maestro Schiff.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

L'ufficio postale di Valeriano. — Ci scrivono: Da qualche giorno abbiamo l'ufficio postale senza orario, poichè spesso avviene di trovarlo chiuso. Ma il pubblico, ci sembra, avrà pur diritto di sapere almeno in qual'ora, può far uso dell'ufficio stesso: e un tanto, appunto, si raccomanda.

TOLMEZZO

Lagni postali. — Piovono da qualche tempo contro quest'ufficio postale numerosi lagni e proteste pel ritardo che si compie nel pagamento del vaglia internazionali, senza che ancora si sia preso un provvedimento.

Abbiamo chiesto informazioni e ci fu risposto che il ritardo dipende dal fatto che l'ufficio per pagare i vaglia deve prima chiedere l'importo in oro alla direzione delle poste, operazione questa che richiede diversi giorni di tempo e quindi il pubblico non a torto si lagna.

E' strano che un ufficio importante come il nostro con un recapito quotidiano di vaglia internazionali non indifferente, non sia provvisto di un deposito in oro per soddisfare le urgenti necessità degli interessati, evitando in tal modo a questi anche delle possibili noie. Poichè si sa che a Tolmezzo, centro della regione, vi sono diversi istituti di credito presso i quali i nostri emigranti hanno dei conti da regolare; e si sa ancora meglio che l'importo per saldare lo sconto viene da essi inviato all'ultimo momento, di modo che il ritardo dei pagamenti suesposti può cagionare da parte di qualche istituto il protesto degli effetti.

RESIA

La elezione del Pievano. — Oggi alle ore 4.30 nella chiesa di S. Maria Assunta di Prato di Resia ebbero luogo i comizii per l'elezione del nuovo Pievano.

Unico concorrente il reverendo sacerdote don Bevilacqua già da due anni Vicario di quella vasta Parrocchia. Intervennero pel R. Governo dott. Paolo Giuffrida della sotto-prefettura di Tolmezzo e per l'autorità Eccl. il Pievano di Chiusaforte, don Foramitti.

Causa l'emigrazione di 640 capifamiglia aventi il diritto al voto, si presentarono alle urne solo 94. Di questi 87 votarono pel Sì, 7 pel No.

CAMINO DI CODROIPO

Tentato furto in chiesa. — 9. Iermattina dopo la prima messa vi fu un momento in cui la chiesa era deserta uno sconosciuto entrò nel sacro luogo e tentò scassinare una cassetta. Fu interrotto nella brillante operazione da un contadino che visto il manigoldo diede l'allarme. Lo sconosciuto se la diede a gambe. Fu inseguito ma riuscì a sfuggire. Nella mattinata lo scassinatore sfortunato aveva *lavorato* una cassetta di lutizzo ma ve l'aveva trovata vuota...

CORNO DI ROSAZZO

La Società di Mutuo soccorso ha stabilito per domenica l'assemblea generale dei soci. Ecco l'ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria dell'esercizio maturato al 30 aprile p. p.

Relazione dei sindaci.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1913-14.

Conferma di deliberazione precedente riguardante il contributo d'assicurazione vita o pensione di vecchiaia.

Rinnovazione parziale del consiglio d'amministrazione.

Elezione dei sindaci.

Elezione del porta bandiera.

POCENIA

Buona usanza. — Per la dipartita del fu Tosolini Nicolò la famiglia Pordenone dott. Valentino ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità L. 5.

PORDENONE

La vendita di un celebre violino. — L'Egregio nostro concittadino Prof. Fortunato Silvestri aveva esposto in questi giorni a Venezia nel negozio *Barrera* in via Mercerie dei violini acquistati a Monaco, che aveva riconosciuto per usciti dall'antica fabbrica Cavalli di Cremona onore e vanto della Industria italiana.

Un americano M.r Wilson Herth invitato dal noto specialista accordatore sig. Gino Marconi ha riconosciuto i pregi artistici, e le caratteristiche storiche di un *Amati* e lo ha acquistato ad un prezzo elevato (si parla di L. 5000) per arricchire la Collezione del Museo di Washington.

Ci compiacciamo coll'Egr. Prof. Silvestri che fa ricordare nel nuovo mondo le glorie dell'industria italiana.

Al corrispondente. — L'espresso con la relazione teatrale di sabato ci è giunto ieri alle 12.30 un'ora dopo che il giornale era uscito. Oggi è troppo tardi per pubblicare tale corrispondenza. Notiamo che sulla busta il timbro impresso, a Pordenone indica che l'espresso è partito alle 12. A che ora è stato impostato? Sappia regolarsi.... Saluti.

Redazione.

Incendio. — Mentre il negoziante di biciclette signor Umberto Facca ripuliva la sua motocicletta, per una scintilla scoppiata dal magnete prese fuoco la benzina. Il sig. Facca portò subito la macchina sulla strada lasciando si consumasse e estinguesse da se il piccolo incendio.

La motocicletta andò distrutta. Il danno si aggira intorno alle milla lire assicurate.

CIVIDALE

Per il reparto maniaci. — Fu qui la commissione per studiare la località ove dovrà sorgere un riparto maniaci tranquilli.

All'ospedale fu accolta dal f. f. di presidente don V. Zuliani e dal direttore prof. cav. Francesco Accordini.

Schiamazzi. — Per schiamazzi notturni le guardie di Finanza arrestarono tre o quattro individui. Questa mattina furono rilasciati.

Essi sono certi Chialchia Eliseo di Giuseppe, Tauser Carlo fu Giovanni, Zamero G. Batta di Giuseppe, Flor Guglielmo di Giorgio e Zorzenone Francesco, tutti da Cividale. Furono denunciati ed ora sono in attesa di giudizio.

Nuovo Maresciallo. — Oggi è arrivato il nuovo maresciallo comandante la nostra stazione Reali Carabinieri sig. Censi Giuseppe. Egli è preceduto da ottima fama e proviene dalla Legione RR. CC. di Bari. A lui, il nostro ben venuto.

GEMONA

Arresto. — (*Per telefono ore 10*). — In questo momento è stato tratto in arresto tale Andrea Sabidussi d'anni 70 perchè iersera si abbandonava ad atti sconci davanti una fanciulla di 10 anni nei pressi dell'albergo Cristoforo Colombo.

Fu sorpreso dalla guardia Ellero e arrestato dai carabinieri.

VENZONE

Infortunio sul lavoro. — 10. La ragazza Luigia di Bernardo riportò la distorsione del braccio destro per la caduta d'un legno che la colpì, nel magazzino legnami della ditta Ermolli. Guarirà in una quindicina di giorni.

TARCENTO

Le gesta eroiche di Libia ricordate dal tenente Benedetti

9. Chiamarla serata di entusiasmi patriottici è ancor poco: tale e così generale e profonda commozione destò la parola calda e colorita del valoroso tenente Libero Benedetti ier sera, nella sua conferenza intorno a quei fatti della Guerra Libica cui egli stesso prese parte.

Un teatro splendido. Tutto Tarcento vi era rappresentata. Bandiere e fiori e sempreverdi mettevano la nota gaia con la policromia dell'insieme; inni patriottici suonati dalla brava nostra filarmonica e cantarellati dalla folla insieme col cicaleccio di questo e col il rintronare d'applausi e di evviva mettevano, con la loro polifonia, l'animo in subbuglio, e gli davano fremiti d'entusiasmo.

E l'applauso e gli evviva prorupero scroscianti assordanti all'apparir sul proscenio dell'oratore: una figura di giovane slanciato, gagliardo simpatico, che il pubblico non finisce di salutare, volendo con ciò dimostragli quanto i tarcentini apprezzino il valore congiunto alla bontà.

La dimostrazione commuove il bravo tenente, sì ch'egli comincia, con voce vibrante. E saluta la terra nostra ch'egli ama per la bellezza impareggiabile dei suoi colli popolati di paeselli e di casolari e di ville; saluta questo popolo generoso e buono, che sempre diè prova di patriottismo ed ebbe la gloria di vedere figli suoi combattere per la Patria anche nella schiera immortale dei mille.

E un altro legame gli rende più cara questa Terra: in un canto di essa malinconico anche sotto il bacio del sole e nel sorriso della natura, trovò l'asilo supremo la sua buona, adorata mamma che lo vide partire piena d'entusiasmo per la guerra — ma non ebbe l'orgoglio e il conforto di riabbracciarlo al suo ritorno dopo le vittorie delle nostre armi: la mamma di cui non potè raccogliere l'ultimo spiro, le sacre ultime parole, l'ultima benedizione. Questo pio ricordo trascina l'uditorio alla più viva commozione.

L'oratore, dopo questo esordio, imprende a narrare i fatti più salienti ai quali, col glorioso 79.o fanteria partecipò.

Ricorda l'entusiastica, commovente partenza da Udine: c'erano madri accorse a baciare e benedire i figli partenti; e vecchi che abbracciavano e baciavano ufficiali e soldati, rimpiangendo di esser troppo avanti cogli anni per non poter con essi partire per la guerra e augurandosi di vederli ritornar vittoriosi e fregiati il petto della medaglia al valore... E ricorda le fanciulle che dagli alti veroni gettavano fiori sul reggimento A Udine, a Padova, a Verona, a Napoli, per tutta l'Italia era un santo entusiasmo.

Ma ecco i nostri baldi giovani sbarcare sulla terra africana, eccoli già in lotta con il nemico insidioso: notti insonni di guardia nelle pericolse ridotte e nelle trincee, urla selvagge dei beduini, assalti alla baionetta, tra gli evviva all'Italia... Ogni mischia segna nuova vittoria per noi!

La presa della Giuliana, la epica battaglia alle Due Palme sono i fatti di maggior fama che l'eloquente parola del valoroso ci fa passare dinanzi agli occhi della mente intenta. Ma — com'egli affermò e come già era ed è nella coscienza di tutti — in ogni fatto, in ogni episodio, in ogni ora sempre vivo ed operoso era nell'animo dei nostri ufficiali e dei nostri soldati l'entusiasmo del combattere per la grandezza d'Italia; entusiasmo che faceva parer lieve ogni sacrificio, che faceva parer bella anche la morte. E ricorda il nome di parecchi fra quegli eroi: il colonnello Bernardis, il tenente Gullo, il capitano Frank, il tenente Mario Bianco, fiori di gentilezza e di valore. E ricorda i soldati non meno eroici dei loro comandanti e così stretti ai medesimi di affetto che noncuravano la stessa loro vita quando vedessero in pericolo quelli degli ufficiali; e morivano col grido di Viva l'Italia sulle labbra.

Pareva che un solo uomo ascoltasse — tant'era profonda l'attenzione dell'uditorio; solo di quando a quando un mormorio, un applauso diceva l'intima commozione del pubblico. E questa commozione fu vivissima quando il Benedetti ricordò il contegno eroico del suo superiore capitano Di Bissio... Questi assisteva, da un palco, alla conferenza; ed al suo indirizzo fu rivolto un caldo, insistente applauso.

Al valoroso tenente Benedetti, poi ch'ebbe terminato, il pubblico rinnovò le più insistenti acclamazioni.

La signorina Bellini gli presentò un album con le firme di parecchie centinaia di cittadini, e con la dedica seguente:

A — Libero Benedetti — Prode ufficiale — del 79. reggimento — rammemorante — oggi 8 giugno 1913 — Le gesta eroiche — dei suoi commilitoni — nella — Libica guerra — Tarcento — questo omaggio — di gratitudine e plauso — offre.

Noto, per la cronaca, che anche in questa occasione la Filarmonica tarcentina ebbe a confermare il successo ottenuto nell'ultimo concerto.

S. DANIELE

Conferenza. — L'avv. Iogna, terrà domani sera alle 21 nel teatro Corradini una conferenza sul tema «L'ora storica della Nazione».

Il dott. Iorio ci lascia. — Parte oggi da S. Daniele l'egregio dott. Cesare Iorio per recarsi ad assumere la condotta di Cordenons.

In questi mesi ch'egli è stato tra noi, quale interino egli si è acquistato la stima e la riconoscenza di tutti. Anche la compagnia filodrammatica rimpiangerà l'aiuto gentile da lui, distintissimo pianista prestatole.

Al valente professionista, al cittadino egregio i nostri auguri più cordiali.

BUIA

Grave disgrazia
Un muro abbattuto dal Ledra.

9. — In questi giorni di asciutta del Ledra al molino Cossutti, di Andreussi si è provveduto alla costruzione di una muratura in cemento sul letto dell'acqua senza fondamenta.

Per proteggerlo dall'acqua si erano fatti dei ripari. Sul muro alto parecchi metri si trovavano stamattina il proprietario Antonio Cossutti di anni 70, il figlio Lino e l'operaio Vattolo.

Improvvisamente essendosi oggi lasciata correre l'acqua questa venne ad urtare con violenza sulla muratura in modo da abbatterla.

Il Lino Cossutti e l'operaio Vattolo nella caduta rimasero incolumi, ma il vecchio Antonio riportò la frattura di una costola, varie contusioni alla coscia e due gravi ferite alla testa. Fu subito raccolto e trasportato nella sua abitazione.

PORDENONE

Igiene pubblica. — Con questi calori estivi si dovrebbe maggiormente richiamare l'attenzione di quei signori che hanno depositi di carni suine, macellate, formaggi ed altro, di usare riguardo ed attenzione per evitare lo sconcio lamentato in questi giorni dai passanti ed *abitude* del Caffè Nuovo e dalla posta. Un odore acre e penetrante si sprigiona dai sotterranei di contro al detto Caffè non confacente all'esigenze dell'igiene e della pulizia coi tempi che si corre. E già che siamo in argomento poco.. profumato si vuole raccomandare all'Ill. sig. Sindaco di provvedere urgentemente al R. Palazzo delle nostre poste di proprietà Comunale, dove sottosi un water-closet venne coperta una stanza del piano superiore di materie non nominabili che purtroppo filtrano e gocciano nell'ufficio del sig. Capo, tanto da far sloggiare il detto signore e rendere inservibile l'ambiente. Non parlo poi dei reclami e dei giusti *moccoli* che innalzano i simpatici e zelanti impiegati dinanzi a cose che bisognerebbe provvedere senza ammettere altra discussione.

Al Monte Cavallo. — Il *Cimon Manera*, m. 2252, la più importante e la più bella delle Cime che costituiscono l'aggrovigliato *Monte Cavallo*, è stata ieri valorosamente conquistata da quattro alpinisti nostri concittadini. Essi hanno incominciato la salita dal piano del Cavallo, ove pernottarono alla Casera *Capovilla*. La neve non ancora del tutto scomparsa nella conca non offrì difficoltà.

La cima fu raggiunta lungo l'interessante canalone non privo da asperità, che furono vinte facilmente.

Alle ore 8 del mattino gli alpinisti raggiungevano la cima, dalla quale poterono godere l'insuperabile panorama reso maggiormente interessante dalla mattina purissima.

Nella discesa iniziata dopo un'ora e mezza di permanenza sulla vetta, disturbata dalla temperatura oltremodo rigida e da una ostinata corrente di tramontana, gli alpinisti visitarono alcuni degli interessantissimi fenomeni cartici di cui è ricca la regione. All'escursione parteciparono i sigg. prof. Galli, Antonio Silvestri, Antonio Valderit e Fridolino Rathgeb.

Teatro Sociale. Con le «*Vie della Salute*» la giocosa commedia del povero E. A. Butti, Teresa Mariani ha terminato il breve corso (ahi troppo breve!) delle sue rappresentazioni. La serata sia per il lavoro, sia per la recitazione e per il concorso del pubblico è stata la migliore delle tre. Malgrado l'azione si svolga in una casa di salute ed i personaggi sieno più o meno ammalati pure c'è un'aria di così vivo buon umore, di così fine *verve*, giocata su una trama insignificante, che il pubblico si è divertito intensamente ed ha riso e sorriso durante tutta l'azione.

—

Mercoledì prossimo venturo il celebre trasformista *Marbis* darà una serie di rappresentazioni.

Il pubblico Pordenonese che negli anni decorsi ebbe ad applaudirlo non mancherà anche quest'anno di andare a rivederlo.

Per un'ideale infranto

In casa Mecchia è successa una disgrazia: la signorina Marcella, figlia del proprietario dell'albergo «la ferrata», si precipitava da un'alta finestra nel cortile.

Pare che in un momento di disillusione abbia tentato di togliersi la vita.

Fortunatamente non si è fatta gran male e la prima diagnosi del medico esclude ogni pericolo.

Facciamo voto che riaffacciandosi alla vita la buona figliola deplori l'atto insano e trovi quel sorriso al quale i suoi verd'anni le danno diritto.

CORDENONS

Onorificenza. 9. All'egregio cav. Pietro Marchesini, dalla Commissione esaminatrice delle esposizioni internazionali con sede in Milano, fu conferita: l'iscrizione nel Gran Libro d'oro, (dedicato a S. M. il Re d'Italia) diploma di Gran Croce col titolo di benemerito del Lavoro.

La lettera di partecipazione contiene lusinghiere espressioni in onore al nostro concittadino. Al quale votano oggi le nostre congratulazioni.

Il collegio di S. Daniele convocato per il 29 giuno.

Roma 9. — Con regio decreto odierno i collegi elettorali politici Di Mercato, San Severino, San Daniele del Friuli, Agnone e Torre Annunziata vacanti per le dimissioni dei rispettivi deputati sono stati convocati per il giorno 29 giugno 1913. Occorrendo in caso di ballottaggio una seconda votazione, questa avrà luogo il 6 luglio susseguente.

L'interessante istoria di un mutuo del comune di Annone Veneto e le disgrazie di un mediatore.

Un telegramma di color oscuro.

Venerdì sera ci veniva recapitato un telegramma da Portogruaro. Era firmato Marco Bertuzzi di Lucinicco (Gorizia) che in esso mandava esultante un grazie di cuore al valoroso avv. Driussi. Capimmo il grazie e facilmente indovinammo trattarsi di uno che doveva essere molto grato al patrocinio dell'avv. Driussi. Ma non conoscevamo il mittente, nè la causa che lo aveva spinto a mandarci il telegramma caloroso ed entusiasta, con preghiera di pubblicazione. Era un dispaccio di color oscuro pertanto che, prima di farne cenno ai lettori, volemmo decifrare; e il deciframmento riuscì interessante.

Ecco in breve la dolorosa istoria.

Un mutuo di 230 mila lire

Rettifichiamo anzitutto la firma del telegrafante: Marco Bertuzzi *di Pramaggiore* e non di *Lucinicco*, come ci telegrafa. Notiamo a giustificazione, che egli, dopo l'odissea di cui fu vittima, non vuole più assolutamente essere italiano «regnicolo» e si firma di... Lucinicco, comune friulano presso Gorizia, ma al di quà dell'Isonzo.

Interessava però rettificare ch'egli è di Pramaggiore perchè da Annone Veneto, paese al suo vicino, ebbero inizio i suoi guai.

Ed ecco qui: il Comune di Annone in persona del suo sindaco sig. Giuseppe Franchi, con la mediazione del sig. Marco Bertuzzi. Ancora nel 1908 concluse un mutuo di L. 230000 per acquisto di bosco con i conti Piovene di Vicenza al tasso convenuto con i mutuanti di L. 4.50 per cento.

Per facilitare l'operazione, il Bertuzzi dichiarò di rinunciare alla mediazione.

Ma il mutuo fu fatto apparire al tasso del 4.75 per cento, e a questo tasso fu deliberato dal Consiglio Comunale di Annone e approvato dall'Autorità tutoria. I 25 cent. in più per cento fruttavano oltre L. 500 all'anno circa, le quali, dato che il mutuo fosse concluso per anni 30 (non sappiamo se per 30 o per 50), rappresentavano in totale la non disprezzabile somma di circa 18.000 lire.

Ma, e a chi dovevano andare questi denari?

Il Bertuzzi compiacentemente aveva scritto di rinunciare alla mediazione, viceversa pretendeva ora quanto gli competeva per legge: la sua dichiarazione — così egli affermava — era stata fatta puramente per facilitare l'operazione...

E da lettere dei co. Piovene, che il Bertuzzi dice di possedere, apparirebbe che quei 25 cent. in più per cento erano stabiliti parte per la mediazione e parte per rimborsare il sindaco delle spese da lui incontrate. Il Consiglio comunale e l'Autorita tutoria nulla sapevano di mediazione: anzi risultava ad esse che il mediatore vi aveva rinunciato. Questo, ripetiamo, il resoconto che fa il Bertuzzi. Il quale ricorse ma ebbe evasione negativa. Gli furono offerte come dono L. 500. Egli cominciò a perdere la pazienza.

La denuncia contro il sindaco e la controdenuncia di questi

Inoltrò denuncia al procuratore del Re a Venezia contro il sindaco Franchi per abuso di interessi provenienti da atti di ufficio, per corruzione e per truffa. La cosa fece clamore, allora, ad Annone. Il sindaco, dal canto suo, contro-denunciò il Bertuzzi per diffamazione, estorsione e calunnia.

S'instruì il processo. Il sindaco sig. Franchi fu assolto in Camera di Consiglio durante l'istruttoria; il Bertuzzi, invece, fu rinviato al giudizio del Tribunale. Ma non comparve al dibattimento e fu condannato a 3 anni 9 mesi e 25 giorni più alla multa di circa L. 500. Condannato, temendo di essere tratto in arresto, egli si rifugiò in Lucinico; nello stesso tempo, però, interpose appello contro la sentenza. Aveva in animo di presentarsi — dice egli — al dibattimento davanti alla Corte di Venezia; ma per un equivoco di data (egli afferma che il suo avvocato d'ufficio lo aveva avvertito che l'udienza era fissata per il dicembre, mentre invece era per il novembre) restò ancora contumace e la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Letto sui giornali ch'era stato condannato, a sua insaputa, anche in grado d'appello; scrisse al Procuratore Generale.. protestando. Tradì in tal modo il luogo di sua residenza; fu ottenuta in suo confronto l'estradizione ed egli fu tradotto in istato d'arresto nelle carceri del Regno.

Sentenza cassata

Di passaggio per le carceri di Udine, fu visitato dall'avv. Driussi il quale anche prima era stato interessato della faccenda e l'avvocato presentò ricorso in cassazione.

Il Bertuzzi intanto fu internato nella casa di pena di Parma.

La Cassazione cassò la sentenza della Corte d'Appello di Venezia e rinviò il processo davanti la Corte d'Appello di Bologna, ordinando l'immediata scarcerazione del condannato.

E il Bertuzzi, di ritorno da Parma, riconoscente per la riacquistata libertà e per la rinnovazione del processo, mandava il sopra ricordato telegramma di grazie calorose all'avv. Driussi, il quale difenderà il Bertuzzi a Bologna, s'egli si presenterà, e avrà contro, Parte Civile, l'avv. Carnelutti di Venezia che rappresenterà il sindaco Franchi, come già lo rappresentò e in Tribunale e alla corte d'Appello di Venezia.

Il processo sarà quanto mai interessante e per la faccenda in sè e per le persone che vi sono coinvolte.

Che cosa porterà il nuovo processo?.. Nuova condanna o l'assoluzione del Bertuzzi?.. è quello che vedremo e da imparziali cronisti, riferiremo.

DA GORIZIA

Importante convegno zootecnico.

Domenica, in Topogliano si riuniva a convegno uno stuolo eletto e numeroso di allevatori e zootecnici (circa trecento) per assistere alla distribuzione dei premi ai vincitori dei recenti concorsi stalle, tori e vacche. Erano rappresentati la luogotenenza di Trieste, le Scuole Agrarie italiana e slava di Gorizia, il Capitanato provinciale di Gorizia e distrettuale di Gradisca l'Assicurazione provinciale bovina, l'Istituto Agrario Theresiano; l'Ufficio Agrario provinciale poi era al completo. Tra le personalità private di molti delle quali ci sfugge il nome notammo il prof. Pontoni, il dott. Zuttioni, il dott. Colesan, il co. F. di Colloredo-Mels, il co. Del Mestre, il dott. Cosolo, il dott. Klauzig, il signor Stabile, ecc.

I convenuti dapprima visitarono col più vivo interessamento lo splendido deposito provinciale torelli contenente una sessantina di veramente ottimi soggetti tenuti e curati con impareggiabile zelo e tecnica dall'egregio signor Ettore Tommasini.

Poscia ammirarono una bella raccolta di vacche p. s. Simmenthal nella stalla dello stesso signor Tommasini.

Più tardi sotto l'ampio ed elegante loggiato del deposito provinciale seguì la cerimonia della distribuzione dei premi. Premise appropriate parole di congratulazione e di incoraggiamento agli allevatori l'illustre Consigliere provinciale dott. G. Petarini al quale seguì il prof. dott. G. B. Gaspardis vostro comprovinciale con una brillante ed efficace conferenza sulle condizioni dell'allevamento bovino nella provincia di Gorizia: rilevò i progressi raggiunti, l'opportuno indirizzo impresso all'allevamento, la buona organizzazione zootecnica provinciale e le conquiste che ancora rimangono a fare da parte di quegli appassionati allevatori. Espose un completo, programma d'azione. Dopo altre interessanti considerazioni, raffronti e raccomandazioni, chiuse la bella conferenza durata oltre un'ora tra gli applausi degli allevatori e le congratulazioni delle autorità.

Dopo la distribuzione dei premi dei quali parecchi rappresentati da notevoli somme di danaro, seguì nell'ospitalissima famiglia del signor Tommasini un rinfresco servito colla massima cordialità e signorilità.

Parlamento Nazionale

Camera. Giornata d'interrogazioni e d'interpellanze. Notiamo:

L'interpellanza Miliani per sapere se e quali provvedimenti il Governo intende attuare in seguito alle modificazioni che si verificheranno nel traffico mondiale dopo il taglio dell'istmo di Panama. Il sottosegretario alla marina promette che farà presente al ministro degli esteri l'opportunità che l'Italia si unisca all'Inghilterra per ottenere che le tariffe di transito per il canale sieno dagli Stati Uniti sottoposte ad una conferenza internazionale.

Alle interpellanze di Turati ed altri, per sapere quali rimedi il Governo pensi di adottare contro la crescente disoccupazione industriale e agricola, risponde il ministro Sacchi. Il Governo ha favorito, per sua parte, i lavori pubblici, tanto che mentre nel 1910 gli appalti in corso toccavano i 300 milioni, al presente raggiungono la somma di 450 milioni. Questa progressione non verrà interrotta. Conchiude che terrà a suo vanto se, come è riuscito a dare impulso alle opere pubbliche, riuscirà anche a formulare una coscienziosa forma della gestione degli appalti (*Approvazioni*).

Il gruppo di firmatari capeggiati dal Turati non è soddisfatto della risposta: essi mirano ad altro, come risulta dalla seguente mozione da essi presentata:

La Camera convinta che la crisi economica che affligge il paese è precisamente il portato della politica di eccessivi dispendi militari e di provvedimenti finanziari che fanno una concorrenza disastrosa al credito interno, alle imprese private, agricole, industriali e commerciali, invita il governo a contenere le spese militari e ad iniziare una più larga politica di lavori pubblici a sollievo delle oppresse forze della economia nazionale.

Senato. Si discute e approva il bilancio della pubblica istruzione; si approvano alcuni progetti di legge.

L'on. Brunialti vittima d'un falso

Roma 9. — (N). La «Tribuna» narra che nei giorni scorsi alla presidenza della Camera era pervenuta una lettera firmata da Attilio Brunialti, che presentava le sue dimissioni da deputato. Questa lettera, che fu aperta per errore da un deputato, era scritta su carta da Camera e chiusa in una busta del Senato. Questo particolare e quello che l'on. Brunialti è assente da Roma mise in sospetto la segreteria. La lettera non fu comunicata alla Camera, ma si fecero ricerche immediate dell'on. Brunialti, che da prima non fu reperibile: si ebbe poi da Vicenza una lettera — questa volta autentica — dell'on. Brunialti che dichiarava l'altra lettera un falso ignobile, ed assicurava l'ufficio di presidenza che egli non ha affatto l'intenzione di dimettersi.

Il credito alle cooperative.

Roma 9. — Oggi nel gabinetto del ministro di agricoltura industria e commercio è stata firmata la convenzione per la costituzione di un istituto nazionale di credito per la cooperazione.

Lo scopo dell'istituto è di facilitare il credito alle istituzioni cooperative di qualsiasi specie e ai consorzi di cooperative. L'istituto si è costituito con un capitale iniziale di l. 7.750.000.

Verso una nuova guerra balcanica. Si considera svanita ogni speranza di componimento pacifico

Belgrado, 9. Secondo l'opinione dei circoli politici, la speranza in un componimento pacifico del conflitto serbo-bulgaro è pressochè svanita. Nei circoli militari si considera ormai inevitabile la guerra e si prendono tutte le misure necessarie. Si prevede che la Serbia e la Grecia, dopo che la Bulgaria avrà respinta la domanda della Serbia di revisione del trattato, proclameranno l'annessione dei territori occupati, ciò che, a quanto qui si ritiene, sarà considerato dalla Bulgaria come casus belli. Si dichiara che questa misura non sarà affatto una provocazione, ma un provvedimento di difesa.

Verso l'annessione dei territori occupati da parte della Serbia.

Belgrado, 9. — Secondo notizie concordi dei giornali serbi, il presidente dei ministri Pasic e i capi-partito sarebbero giunti a un accordo nel senso che il Governo serbo chiederà in forma impegnativa a quello bulgaro risposta alla sua nota. Se la Bulgaria ricusasse la revisione del trattato, sarebbe proclamata l'annessione dei territori occupati.

I bulgari sloggiano con l'astuzia i serbi da un villaggio

Salonicco 9. Truppe bulgare sono entrate a Malandovo, dove si trovavano pure truppe serbe. Il comandante bulgaro pregò il comandante serbo di poter pernottare colà, ciò che gli fu concesso. Nel corso della notte però sopraggiunsero sette battaglioni bulgari con tre batterie e quindi i serbi si ritirarono sulle alture circostanti chiedendo a loro volta rinforzi. Si sospetta che i bulgari abbiano l'intenzione di procedere contro la linea ferroviaria Gevgheli-Mitrovizza per tagliarla.

Anche il conflitto italo-greco desta inquietudini

Vienna, 9. — Un'agenzia locale ha da Atene: In questi circoli ufficiali si è di nuovo molto inquieti per l'andamento delle trattative italo-greche, poichè l'Italia non decampa dalla sua risoluzione di conservare l'isola di Stampalia ed ha manifestato questa sua intenzione ad Atene in modo escludente ogni dubbio.

CRONACA CITTADINA

Sussidi agli asili infantili

Con decreti in corso sono stati concessi sussidi ai seguenti Asili Infantili della nostra Provincia:

Giardini Inf. di Udine		L. 800
Asilo di Carità		1000
Asilo Int. di Chions		200
»	Codroipo	200
»	Latisana	300
»	Mortegliano	200
»	Pozzuolo	300
»	Cividale	400
»	Palmanova	400
»	Tarcento	300
»	Ampezzo	500
»	Piano d'Arta	300
»	Chiusaforte	250
»	Dogna	150
»	Forni Avoltri	350
»	Moggio	300
»	Paluzza	400
»	» Timau	150
»	Pontebba	300
»	Rigolato	300
»	Tolmezzo	350
»	Villa Santina	400
»	Pordenone	400
»	Sacile	400
»	Spilimbergo	250

Agitazione dei Demaniali

Tutti i Ricevitori del Registro di questa provincia domenica otto corrente si riunirono a Congresso in Udine e compilarono il seguente verbale:

In seguito alle mancate promesse del Ministro e Direttore Generale delle tasse sugli affari e conseguenti dimissioni del Comitato centrale della federazione — nel mentre deplorano il sistema adottato dall'amministrazione che viene a menomare la dignità dei Demaniali che si vedono così posposti ad altre amministrazioni affini, che esercitano mansioni meno complicate — considerato che tale sistema dall'altra non può riassumersi che a tutto danno dell'amministrazione stessa, poichè non è fattibile pretendere da un impiegato demoralizzato quell'energia ed attività indispensabile oggi per l'esplicazione di mansioni svariate e delicatissime che hanno per tanta parte nella prosperità del Bilancio — considerato inoltre che l'avvilente stato di cose non ammette dilazioni — **delibera** *di approvare il seguente ordine del giorno comunicato seduta stante telegraficamente al presidente dei Ministri, al Ministro delle finanze, ed al direttore generale delle tasse sugli affari: «Tutti ricevitori registro provincia Udine, solidali con tutti colleghi d'Italia, riuniti quest'oggi Congresso, offesi ingiusto trattamento loro classe, causa continue mancate promesse Ministeriali, chiedono, immediati provvedimenti definitiva sistemazione classe Comitato».*

Conseguentemente fu nominato il sig. Miani Achille, ricevitore del registro di Tolmezzo, rappresentante del Friuli al Congresso Nazionale che si terrà in Roma nel 14-15-16 corrente, con espresso mandato di propugnare gl'identici capisaldi proposti dal Comitato Regionale di Puglia in adunanza plenaria de 1.o giugno 1913.

Di una visita in Polesine

Con l'amico *Nardin* siamo stati ad Adria a visitare le tenute del cav. Antonio Casellati.

E' inteso che il Friuli non è il Polesine, e che quindi non regge un confronto fra le produzioni per ettaro di una località e dell'altra; ma quello che i friulani dovrebbero apprendere visitando l'azienda di cui sopra, è l'ordine che regna nei diversi ambienti e la perfezione scrupolosa colla quale vengono disimpegnati i lavori colturali.

Qualità queste — ordine e *precisione* — che difettano in sommo grado da noi, dove si ha il torto di fare tutto con troppa fretta e di non dare il voluto rilievo ai piccoli dettagli colturali, che rivestono invece carattere di capitale importanza nei riguardi della migliore riuscita d'ogni coltura.

La barbabietola viene coltivata con criteri razionalissimi ottenendo fino a 700 q.li per ettaro!

Bellissimi il granoturco, già rincalzato, ed il frumento.

Nei vigneti non un filo d'erba, non un tralcio fuori posto!

Il frutteto, circa 3 ettari, è tenuto con i criteri più moderni, sia per quanto riguarda l'impianto e la potatura, che le varie operazioni colturali, trattamenti anticrittogamici ed insettifughi. Si tratta di piramidi e di cordoni orizzontali e verticali delle migliori varietà di pere innestate sempre sul cotogno.

Addito ai miei amici appassionati di frutticoltura questo frutteto modello, assicurando loro che vale la pena da partirsi dal Friuli per visitarlo ed apprendere dalla viva voce del coltivatore le diverse pratiche che giovano più che altro a dare alla coltura carattere intensivo e rimuneratore.

E che dirò dell'asparagiaia?

Questa dà prodotti veramente favolosi; basti dire che dalla vendita del prodotto di un ettare circa si ricavarono ben 6000 lire!

Ma se dovessi accennare a tutte le colture, a tutte le cose interessanti vedute, non la finirei mai e quindi meglio far punto.

Mando ancora e anche a nome del mio compagno di gita, un saluto ed un ringraziamento a quell'agricoltore gentiluomo che è il cav. Casellati, nonchè ai suoi bravi figliuoli tutti giovanotti cui il largo censo non ha dato alla testa, ma che si onorano collo studio col lavoro. *l. l.*

Una gita originale. — Sabato sera, una comitiva composta dai signori Fattori, Rebora e Zuliani, partirono alle ore dieci da Gemona diretti sulla cima del Chiampon (n. 1710). Alle due del mattino, per sella «Forador» giunsero sulla vetta; ammirarono da lassù il sorgere del sole e fecero immediato ritorno a Gemona. Col treno delle otto arrivarono ad Udine.

Per la biblioteca delle carceri

ci pervennero: *Strenna*; novelle e racconti - *La Regina Margherita*; novella di Giovanna Vittori - *Le avventure d'una contadina a corte*; di A. Sirio - *Il giro del mondo in ottanta giorni*; del Verne — *Genoveffa*; dello Schmidt — *Aiutati che Dio t' aiuta* — e *Garibaldi*; della Biblioteca bitica del popolo.

I libri erano accompagnati da questo biglietto: Abbiamo letto l'articolo «Per la biblioteca delle carceri» e volentieri, mio fratello e io le mandiamo questi libretti della nostra bibliotechina. Sono libretti senza pretesa e speriamo che sieno adatti allo scopo umanitario Distinti saluti. *G. e L. E.*».

Ai cari giovinetti che si nascondono sotto le iniziali, un grazie per il nobile sentimento che li mosse nella preziosa loro offerta e l'augurio che altri, ne seguano il bell'esempio.

Morte di un difensore di Osoppo del 1848 — A Tricesimo, suo paese natio (vedi prima pagina) è morto a 92 anni Gio. Batta Dordolo il quale nel 1848, quale artigliere, fu alla difesa del forte di Osoppo; ed alla resa (ottobre 1848) passò alla difesa di Venezia, distinguendosi in diversi fatti così da meritarsi la onorevole menzione. A Venezia rimase fino alla resa, cioè fino all'agosto 1849. Il Dordolo era uno fra i pochissimi superstiti del corpo militare dei difensori di Osoppo; a Udine soprravive uno solo, Antonio Ferrante.

Ai funerali, a Tricesimo, prenderanno parte alcuni supertisti della guerra del 1848-49 con la Bandiera originale dei difensori del Forte (quella fatta issata nel Giugno 1848 dal maggiore Andervolti e che ora e nel Museo del Risorgimento, qui a Udine) nonchè la Bandiera della Società dei Veterani e Reduci di qui.

Veterani e Reduci mandano alla memoria del commilitone perduto l'estremo saluto, ricordando le tante e buone qualità del valoroso estinto.

Muore improvvisamente

Durante la notte, moriva improvvisamente l'oste Giovanni Protto, che teneva esercizio in fondo via Cavour nell'osteria Mangilli, poco oltre la Banca Cooperativa.

Il protto viveva solo, ed era conquilino con la famiglia Guardiero. Durante la notte sentendosi male chiamò i vicini, e fra le braccia al sig.r Guardiero spirò, dopo qualche minuto per paralisi cardiaca.

Epilogo mortale di una disgrazia

All'ospedale cessava di vivere stamane Giuseppe de Bellis da Platischis di 47 anni.

Il disgraziato riportò all'estero un forte trauma alla testa. Fu tanto il dolore che smarrì i sensi. Stette per cinque ore con metà dal corpo in una pozzanghera. Fu raccolto dai compagni che non lo vedevo se non dopo trascorso tutto quel tempo.

In seguito al trauma, gli era sopravvenuta la paralisi.

E' arrivato lo squisito cacao olandese a cent. 35 l'etto, all'Emporio Liguguna

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Enrico Viezzi versa lire 5 in morte di Carolina Viezzi e lire 1 in morte di Teresa Brandolini; Ida e Lui-Angelo Blasoni versano lire 2 in morte di Carolina Viezzi, lire 1 in morte del dott. Luigi Bradotti, alla Congregazione di Carità.

Teresa Bidini offre alla Congregazione di Carità in morte di Regina Sinigalia Fioreanini lire 2.

La famiglia dell'avv. Feruglio offre L. 5 per l'erigendo Ospizio Marino di Lignano in morte del dott. Luigi Braidotti.

* * *

La spettabile famiglia Muzzatti per onorare la memoria della sua amatissima Giovanna Muzzati elargì la somma di lire 100 alla Società Protettrice dell'infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Con animo gratissimo la Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Offerte alla Società dell'Infanzia in morte Muzzati Giovanna: Giovanni Missio L. 2, Rea Piussi Caterina 5, Comessatt Giacomo 2, di Plebani Celestino; Asquini cav. Francesco di Perdenone 2, Visintin rag. Quinto 1, di Pittaro Antonio; Ciaio Adolfo 1,

Offerte alla Colonia di Lignano, in morte Zucco co. Maria di Craulio: Zanutta Mazzoli Emma 5, di Plebani Celestino: Azzolini Tiziano 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Tonin Rizzani cav. G. B. Dalan e famiglia 2, di Plebani Celestino D.r Paulo Marzuttini 2, Nicolina Farra 2, famiglia G. Batta Doretti, 2, di morte Bonifaccio Piussi di Tricesimo; Biagio Pecile 2, Antonio Pecile 2.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte Giovanna Muzzati; Erardo Battistella 1, Giovanni Pelizzo 1, Luigi della Rossa 1, di Domenico Rubic: Erardo Battistella 1, Giovanni Marcuzzi 1, di Monterisi Antonio: Luccini Antonio 1, di Braidotti dott. Luigi: Giacomo Malignani 2, Antonio Toso 1, di Celeste Plebani: Giacomo Comessatti 2, Luigi della Rossa 1, Morgante 1, Lorenzo Laurenti di Corinna Sandri: Aleardo Ronzoni 1,

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Celestino Plebani: Domini rag. Augusto lire 2, Missio Giovanni libraio 1;

di Corinna Sandri: Missio Giovanni libraio lire 1;

di Giovanna Muzzatti: lire 16, Da Bottussi rag. Vittorio, Vittorello Vittorio, Moro rag. Silvio, Mizzau Giuseppe, dott. Guido Giacomelli, Emilio Weischel, Camillo Pagani, cav. G. B. Volpe.

Offerte all'Asilo Notturo in morte Muzzati Giovanna: Bizzi fratelli L. 2.

Offerte a favore della Colonia Alpina in morte Muzzatti Giovanna; Agenti Ditta Muzzati Magistris L. 12.

Offerte alla Colonia Marina di Lignano in morte di Plebani Celeste: Masizzo Giuseppe 1, rag. Giovanni Furlani 2,

Offerte alla Casa di Ricovero i signori Amalia e Arturo Ferrucci nel trigesimo della morte della loro amata Teresa offersero L. 100 a questa Casa di Ricovero che sentitamente ringrazia.

La signora Angela Celotti nob. Michele Zignoni in morte della co. Maria Zucco Mazzoli offre lire 10 alla «Scuola e famiglia»

Una esperienza di molt' anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Seidlitz di Moll* essi citano come nessun altro rimedio, un'azione ricostituente e rigeneratrice dell' stomaco. Prezzo della scatola L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di *MOLL*.

Ciliegie duroni di Firenze a L. 1.20 al kg. Pesche e Albicocche stupende, pere, prugne, nespole ed altre primizie a prezzi eccezionali trovasi all'Emporio Liguguana.

Le casse forti della Hesky (S' Wertheimer) di Vienna si vendono esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 7

Concerto alla Rotonda

Questa sera alle ore 20.30 come ogni martedì e sabato vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia servizio di giardiniere.

Servizio servi di piazza. — Allo scopo di migliorare il servizio dei servi di piazza del nostro Comune, a datare da oggi vanno in vigore le nuove norme disciplinari e relativa tariffa riflettenti il servizio stesso; norme e tariffa che vennero approvate dalla Giunta Prov. Amministrativa in data 17 maggio passato.

Concorso a posti gratuiti. — Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a 2 posti gratuiti per orfani e 5 per orfane.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione.

Fior d'arancio. — A Sagrado, la signorina Bruna Forcellini diede la mano di sposa al sig. Raffaelo Perna, da Trani, tenente nel 2.o fanteria di stanza nella nostra città. Auguri.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Teresa Mariani.

Teresa Mariani, cara al pubblico udinese che la ricorda gratamente e molto l'apprezza così per la sua recitazione efficace, come, per l'invidiabile ecclettismo del suo temperamento d'artista porta questa sera, interprete certamente superba, al giudizio ed all'applauso del pubblico la nuova commedia di Marco Praga: *La porta chiusa*.

Il nome illustre dell'autore, che tra *gli uomini di teatro* è messo con quelli che vanno per la maggiore, quello non meno noto ed apprezzato dell'interprete ci garantiscono una serata veramente artistica, tanto più che *La porta chiusa* giunge a noi preceduta da ottimi successi.

La vendita dei palchi e posti riservati ha luogo presso il camerino del teatro dalle 10 alle 14 e dalle 17 in poi.

Cronaca dello Sport.

DA CONEGLIANO VENETO

Grande convegno ginnastico veneto

Il Club Sportivo Coneglianese organizza pel giorno 29 giugno 1913 un grande convegno ginnastico veneto unitamente ad alcune gare ginnico-podistiche. A detto convegno che è approvato dalla F. G. N. I. potranno partecipare squadre federate e non federate e delle terre irredente.

Dette squadre potranno esservi adulti allievi e allieve. Ogni squadra si produrrà con esercizi liberi e dovrà inoltre se federate eseguire il saggio collettivo con gli esercizi 1913. La tassa d'iscrizione è fissata di L. 10 per ogni squadra e i premi sono così stabiliti: Alla Società corona d'alloro, al capo squadra medaglia vermeille per ogni squadra presentato, ai concorrenti tutti artistico distintivo ricordo, inoltre godranno di riduzioni ferroviarie a spettacoli e festeggiamenti ecc.

Le gare ginnico-podistiche sono così stabilite: Lancio del disco — Lancio del Giavelotto — Salto con l'asta — Salto misto — Corsa podistica piana m. 200. I premi per ogni gara sono così stabilito:

1. premio medaglia d'oro grande, 2. id id., 3. vermeille, 4 e 5. premio medaglie d'argento al concorrente meglio classificato nelle gare Grande medaglia d'oro conestone alla Società cui appartiene verrà conferita un'artistica Coppa di metallo Argentato. La tassa d'iscrizione è di L. 1.00, per ogni gara.

Per istruzioni rivolgersi al Club Sportiv. Coneglianese.

Riunione di gare podistiche internazionali a Trieste. — Il Circolo Sportivo «Olimpia» di Trieste, bandisce per domenica 22 corr. nel campo sportivo di Montebello, col concorso della Federazione sportiva interregionale, tre gare podistiche internazionali libere a tutti i dilettanti la prima. corsa d'incoraggiamento per i non detentori di primi premi, chilometri 3 (12 giri di pista) tempo massimo minuti 15; la seconda «Maratonina» libera a tutti, chilometri 12 (50 giri di pista) tempo massimo ore 1; la terza gara di marcia, libera a tutti chilometri 6 (25 giri di pista) tempo massimo minuti 45.

Per le tre gare vi saranno premi consistenti in coppe, medaglie d'oro vermeil e argento, accompagnate da diploma.

Le iscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale del C. S. O. in Trieste via dell'Istituto 15.

Fra libri e giornali.

«Il biellese». E' uscito il ricco fascicolo di propaganda per il Biellese pubblicato sotto gli auspici del Comitato di Biella dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei forestieri.

Consta di 32 pagine pregievolmente illustrate e la copertina riproduce in tricomia un suggestivo quadro tratto da un passaggio della Tramvia d'Oropa che si inerpica su la montagna.

Il sommario della bella edizione contiene la rassegna: *Il nostro bel Biellese* del prof Camillo Sormano; una pagina preziosa di versi e *Il pittore e il Poeta dei Sacri Monti* dell'Avv. Giuseppe Deabate, *Stabilimenti Idroterapici del Biellese*, studio del dott. G. R. Vinaj; *La Canzone del Cervo* del poet Don Agostino Mersi; *La R. Scuola proffessionale ed il Lanificio Scuola Piacenza*, Dott V. Antonielli; *L'Istituto Commerciale Eugenio Bona*, Dott. A. Marchetto: *La Vita Industriale Biellese*, Prof. Camillo Sormano.

La Rivista politica e parlamentare che si pubblica in Roma contiene, nel suo ultimo fascicolo (86) del 5 giugno:

Camera branculante (L. A. Cortina) — Il pentolone elettorale: I restanti sei Collegi della provincia di Alessandria — Nei collegi della provincia di Novara (*La Rivista*) — Nuova geografia balcanica (*Marco De Albertis* — Istituto nazionale delle assicurazioni — la politica estera (*Feluca*) — Parigi modernissima (*Nicola Pascazio*) — La riduzione delle teste civili — Lettere, interviste e discorsi notevoli di Parlamentari (on. Nitti Tedesco Luzzatti, (*L'Auditore*) — Come parlano i deputati: Giuseppe De Felice Giuffrida *Enesto Rivalta*) — Ultime di cronaca parlamentare — Rivista finanziaria (*A. Riporto*) Teatri (*Maschera*).

Gazzettino Commerciale

I primi prezzi dei Bozzoli — Cominciano le vendite di bozzoli: A Cologna Veneta, l'incrocio chinese fu venduto da L. 3.45 a 3.40. — A Borgo a Buggiano da 3.40 a 3.65. — A Meldola, da 2.50 a 3.80 con un prezzo medio di 3.50.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	13.50	»	15 50
» bianco	13.70	»	14.1g
Pollerie.			
Galline	1.75	»	1.90
Capponi	1.70	»	1.90
Oche	—.80	»	—.95
Anitre	1.35	»	1.45
Dindie	1.30	»	1.70
Frutta e Verdure.			
Foglia	4.50	»	10.—
» senza bacchetta	10.—	»	18.—
Ciliegie	40.—	»	80.—
Piselli	9.—	»	18.—
Marinelle	70.—	»	—.—
Uva Crispina	55.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Giovanni Protto

stanotte soccombeva, colpito da accesso del malore che da tanto tempo lo tormentava.

I funerali sono fissati per le ore 18 d'oggi 10 corr. partendo da via Cavour 28.

Udine, 10 giugno 1913.

APPENDICE 27

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammaella

Ritornai nella mia camera, e sedutami in una sedia a dondolo presso la finestra, cominciai a congetturare su quella indiscrezione inesplicabile.

Come mr. Durand aveva potuto venire a conoscenza del preciso momento in cui avevo imbucato la mia lettera? Era stato un caso?... La cosa non mi sembrava possibile. Oppure, non poteva darsi che, egli mi avesse spiato nel corridoio, da qualche uscio socchiuso? Doveva aver immaginato che avrei scritto a qualcuno per annunziare l'arrivo al castello, e che avrei scritto precisamente in quello stesso giorno.

Mi rammentai dello sguardo di riconoscimento che mr. Durand aveva gettato sul professore, quando lo aveva incontrato in mia compagnia all'uscita dell'albergo. Senza dubbio egli doveva conoscere il signor Zuchiatti. E allora doveva aver giudicato assai strana la nostra relazione, e pensando, per qualche sua ragione particolare, come valesse la pena di chiarire la faccenda, aveva voluto scoprire l'indirizzo del professore. Era però possibile che la sua intromissione non fosse stata determinata da un sentimento di animosità verso di me: infatti, quale motivo poteva egli avere per essere mio nemico?

Ma, a parte l'episodio della lettera, che, ad onta di tutte le mie congetture, non ero ancora riuscita a chiarire, anche in seguito non poteva dissipare nell'animo mio, una vaga inquietitudine, poichè ero convinta che mr. Durand non gradiva la mia presenza al castello. Era necessario vigilare, poichè quell'uomo poteva diventare mio nemico.

XII

A questo punto della mia storia, non posso far di meglio che trascrivere alcune pagine di Diaro che tenevo in quei giorni.

Per quanto ciò sembri inverosimile è il padrone del castello che più di ogni altro si mostra disposto ad essere mio amico. Con miss Darlin le cose procedono abbastanza bene. Io faccio tutto il mio possibile per conquistarmi la sua simpatia, ma il compito non è facile, poichè ogni qual volta la nostra conversazione si volge sul mio passato sono costretta a cambiar subito discorso nella tema di destare qualche sospetto in lei. Allora è miss Darlin che mi parla della sua vita; ella è figlia di un ministro, morto già sono molti e molti anni; da allora, convive con lo zio.

Per mia fortuna, mr. Mirtchell non fa, mai accenno alcun al mio passato. Egli ha tentato più volte di farmi parlare sui miei progetti futuri, ma io mi sono sempre schermita dal rispondergli direttamente, nella tema di tradirmi. Però, ogni giorno più m'accorgo dei gravi pericoli che mi minacciano, non conoscendo i più piccoli avvenimenti della mia vita — cioè della vita di Sidney Grant — non sapendo dir nulla della mia fanciulezza delle mie amicizie, e della mia esistenza fino al giorno d'oggi. Ho scritto al professore pregandolo di recarsi subito a Scarton, nel Cumberiand, allo scopo di raccogliere tutte le possibili informazioni sulla giovane donna della quale io porto il nome — cioè se è viva o morta; se è viva quali sono le sue conoscenze quale esistenza conduce, che persona essa è — insomma tutto ciò che la concerne.

Quando riceverò queste informazioni mi sentirò più tranquilla.

Presentemente non sto in ozio. Con tutti i mezzi alla mia portata mi adopero per guadagnarmi la fiducia di mr. Mitchell; e sino ad un certo punto credo di esservi riuscita. Egli si sente isolato, ed io credo che, ad onta di tutte le sue ricchezze, non sia felice. I suoi rapporti col fattore sono singolarmente strani. Non posso spiegarmi per quale motivo ad un uomo così rozzo, così ignorante come questo Ferret sia stata affidata un'azienda di tanta importanza. I due uomini hanno vissuto lungamente assieme in Australia e forse mr. Mitchell, nominando Ferret suo fattore, avrà voluto ricompensarlo di qualche servigio resogli... Ma chi sa di quale natura sarà stato questo servizio?

Una sera, seguii mr. Mitchell nel suo studio, col pretesto di cercare un libro; e come m'aspettavo, lo trovai disposto a far quattro chiacchiere con me.

— Vi piace dunque stare ad Inveroran? — mi chiese.

— Senza dubbio è uno dei luoghi più incantevoli che abbia veduto in vita mia! — esclamai con sincero entusiasmo. — E vi sono veramente riconoscente della vostra generosa ospitalità. Ma non vorrei esservi oltre di peso... quando siete stanco della mia compagnia, dovete dirmelo.

Speravo che egli protestasse, sia pure per semplice cortesia, dichiarandosi lieto della mia presenza. Invece, rimase silenzioso.

— Perchè non avete accettata la mia offerta prima d'ora? — domandò egli, dopo una pausa. Questa interrogazione mi sconcertò, poichè, naturalmente, aveva soltanto una vaga idea della proposta cui egli si riferiva. Mi limitai a sorridere dicendo:

— Le donne non sanno sempre decidersi per il loro bene.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.86 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.38 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.32. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O 19 41 — O. 23.11 — 21.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.5 — D. 18.45 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.33 — 12 56 17 38 21.58

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 50 21.58

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.55 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVIII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1913

ATTIVITÀ

Cassa	L.	34.842.61
Cambiali attive in Portafoglio	»	3.835.719.77
Cambiali attive in corso di riscossione	»	48.896.—
Effetti per l'incasso	»	336.—
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	85.214.50
Conti correnti garantiti	»	479.271.61
Valori di proprietà della Banca	»	230.932.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50 — svalutazione » 16.461.50)		225.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	—.—
Mobilio e Casse Forti	»	8.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	81.574.42
Debitori diversi	»	24.044.41
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	7.000.—
Totale delle Attività	L.	5.071.958.32
Valori di terzi in deposito	»	1.016.059.65
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	24.085.98
Totale Generale	L.	6.112.103.95

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	166.020.—	
Fondi di riserva	»	83.186.20	
Fondo event. infort.	»	1.923.62	
Fondo oscill. valori	»	13.018.63	L. 264.148.45

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	85.601.23
Depositanti a risparmio	»	4.400.290.16
Banche e corrispondenti (creditori)	»	237.039.74
Creditori diversi	»	5.346.98
Conto Dividendi	»	1.229.63
Fondo previdenza impiegati	»	16.722.57
idem c. Pol. assic.	»	7.000.—
Totale delle passività	L.	5.017.441.76
Valori di terzi in deposito	»	1.016.059.65
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	78.602.54
Totale generale	L.	6.112.103.95

Il Sindaco — Sac. prof. PIO PASCHINI

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0.
id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0
id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	[illegible]	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» [illegible]	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Udine Tip. — Domenico Del Bianco